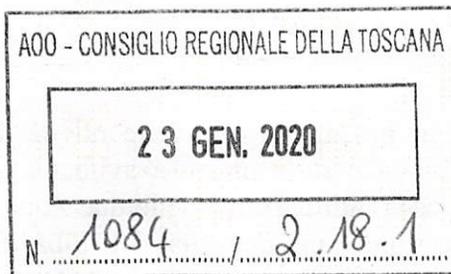


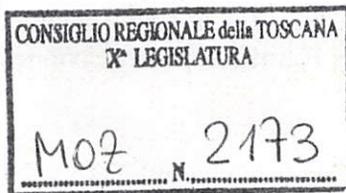


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare
Si Toscana a Sinistra

Firenze, 23 gennaio 2020



Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana

OGG: Mozione “In merito all’inopportuno ampliamento della miniera elbana denominata La Crocetta, nel Comune di Porto Azzurro (LI)”

Il Consiglio regionale

Ricordata la Delibera n.3 del 07-01-2019, “Art. 52 e seguenti della l.r. 10/2010 - Procedimento di Valutazione di impatto ambientale di competenza regionale relativo al Progetto di coltivazione e ripristino ambientale per l'ampliamento della miniera ‘La Crocetta’, situata nel Comune di Porto Azzurro (LI), proposto da Eurit S.r.l. Provvedimento conclusivo”;

Ricordato l’avvio, in data 20 gennaio 2020, della conferenza dei servizi decisoria, in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis legge n. 241/1990, per esame del progetto di coltivazione e ripristino ambientale per l’ampliamento della miniera “La Crocetta”, situata nel comune di Porto Azzurro (LI), proposto dalla Soc. Eurit Srl esercente la miniera;

Ricordato che il procedimento riguarda una proposta di ampliamento di circa sei ettari della miniera esistente denominata “La Crocetta”, attualmente di quindici ettari, in un’area adiacente e contigua, posta a sud-est rispetto a quella in attuale escavazione, per l'estrazione dell’eurite elbana (consistente in feldspati sodicopotassici e utilizzata dall’industria della ceramica come fondente per impasti bianchi) per una volumetria complessiva di 818.000 MC di escavo;

Ricordato che il progetto prevede di intervenire anche su una porzione di miniera già interessata in passato dalla coltivazione e dal recupero ambientale, per una superficie di circa 0,5 ettari.

Considerato che:

- l’ampliamento avverrebbe in un’area molto delicata, sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale, giacché ampliirebbe la miniera “La Crocetta” verso la piana di Mola e avrebbe così probabili impatti sul corridoio tra le due zone umide superstiti all’Isola d’Elba: quella di Schiopparello - Le Prade (già Sito d’Importanza Regionale – SIR) e quella di Mola, che fa parte del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano e della Zona di protezione speciale (Zps) e Zona speciale di conservazione (Zsc) dell’Elba Orientale;

- l'intervento aggraverebbe il già pesante impatto delle attività antropiche sulla piana di Mola e, di riflesso, sulla zona umida residua e sulla preziosa avifauna che utilizza l'area come corridoio migratorio e di spostamento per la nidificazione nelle due Zone umide prima citate e che sono tra gli hot spot insulari dell'International bird area (Iba) dell'Elba, che fa parte della Rete Natura 2000 dell'Unione europea;
- già oggi la miniera esistente ha effetti negativi su flora, fauna e corsi d'acqua temporanei, sia per le polveri sollevate dalle attività, sia per il traffico pesante connesso all'esportazione del materiale estratto;
- i suddetti effetti si riverbererebbero adesso anche sul versante della piana di Mola, interferendo ulteriormente con le fiorenti attività turistiche e agricole;
- l'area interessata dal progetto di coltivazione fa parte dell'ambito paesaggistico "Colline Metallifere ed Elba" del PIT vigente, con valore di Piano Paesaggistico, ed è visibile da diversi punti panoramici del paese di Capoliveri e dalla viabilità dell'area;
- Essendo già stata rinnovata a EURIT, nel 2013, la concessione ventennale a partire dal 2011, non si comprende quali siano le nuove esigenze sorte dopo soltanto tre anni dalla presentazione del piano di coltivazione ventennale, salvo che non si sia ecceduto con il prelievo di materiale rispetto al piano, il che renderebbe discutibile consentire un ulteriore escavo di più di cinque ettari a cielo aperto e sulla sommità di una collina;
- la richiesta di ampliamento per l'area proposta si risolverebbe nel cosiddetto "Mountaintop removal mining", tecnica mineraria controversa in quanto distruttiva del paesaggio e che trova una forte opposizione in tutto il mondo, in netto contrasto con i vincoli previsti dal Dlgs 42/04, Art. 142, e con la disciplina dei beni paesaggistici, e quindi con lo stesso PIT della Regione Toscana, in particolare con l'articolo 8 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua) e con l'articolo 12 (territori ricoperti da foreste e da boschi);
- la richiesta di ampliamento appare in netto contrasto con la disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico prevista nel PIT della Regione Toscana, con le sue direttive e prescrizioni, ma soprattutto con quanto previsto per l'area Colline Metallifere ed Elba (scheda d'ambito n. 11) nella disciplina d'uso allegata al PIT e con i suoi obiettivi e direttive riguardanti gli interventi possibili all'Isola d'Elba (Obiettivo 4);
- la richiesta di ampliamento non contiene un vero e proprio progetto di ripristino paesaggistico e ambientale e di rinaturalizzazione, ma soltanto indicazioni metodologiche, un elenco di vegetazione e un'opera di piantumazione, senza indicare come potrebbe avvenire un difficile e costosissimo ripristino riguardante un escavo a cielo aperto della parte sommitale di una collina;
- l'intervento previsto interesserà zone boscate, macchia mediterranea in salute e specie tutelate che forniscono l'habitat per numerose specie protette dalla Direttiva Uccelli e da altre normative regionali, nazionali ed europee;
- il progetto di ampliamento della coltivazione della miniera "La Crocetta" ha ricadute ambientali, paesaggistiche ed economiche – dirette e indirette - anche sui limitrofi Comuni di Capoliveri e Portoferraio e possibili forti impatti sulla biodiversità dell'area, caratterizzata da presenze importanti, come il rospo smeraldino, il tarantolino tirrenico e la raganella tirrenica, e da altrettanto rare specie ornitiche legate alla macchia mediterranea e alle sottostanti area agricole e zone umide;

- le compensazioni previste, come la creazione di due laghetti, parrebbero destinate soltanto alle esigenze dell'impresa che utilizzerà le voragini realizzate, procurando nelle acque degli stessi accumuli di sostanze derivanti dalla lisciviazione dei suoli e di cui andrebbe fatta accurata caratterizzazione, in particolare per quanto riguarda la presenza di materiali come l'arsenico e metalli pesanti;

Considerato che sia nel parere del NURV, allegato alla Delibera n.3 07-01-2019, che in precedenti comunicazioni della Direzione Urbanistica sono presenti molte delle osservazioni presentate da vari soggetti, tra cui Legambiente;

Considerato che lo sbancamento della cima della collina difficilmente potrà essere realizzato "adottando le misure compensative ritenute necessarie a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000", vista la complessità della rete ecologica dell'area e delle molteplici problematiche rilevate anche da Legambiente, Parco Nazionale e dal comitato di cittadini che hanno proprietà al confine;

Considerato, in conclusione, non opportuno, per le motivazioni paesaggistiche, ambientali ed economiche sopra esposte, consentire l'ampliamento dell'area della miniera "La Crocetta" nel Comune di Porto Azzurro (LI) presentato da EURIT s.r.l. così come proposta.

Impegna la Giunta regionale

A non consentire l'ampliamento dell'area della miniera "La Crocetta" nel Comune di Porto Azzurro (LI) presentato da EURIT s.r.l.

I Consiglieri

Tommaso Fattori



Paolo Sarti

